«Tutti i vivai aperti Piante natalizie anche a domicilio»

L'appello. Roberto Magni, vicepresidente di Coldiretti lancia un appello a favore delle 1500 aziende lariane «Garden sicuri e a disposizione dei consumatori»

COMO
MARILENA LUALDI

Già la ricorrenza legata ai defunti ha visto contrarsi del 30% produzione e vendite: adesso il comparto florovivaistico, uno di quelli storici lariani, non vuole rischiare il Natale. Va bene, saranno feste più sotto tono, ma i cittadini devono sapere che le imprese stanno lavorando, i punti vendita sono aperti e sicuri, capaci di offrire un prodotto di qualità.

Un appello che lancia Roberto Magni, vicepresidente di Coldiretti Como e Lecco e presidente del Distretto florovivaistico alto lombardo.

I prodotti

In questo periodo tre sono i prodotti più gettonati: le stelle di Natale soprattutto, gli abeti e le composizioni. Il settore tra le due province vede una filiera di circa 1.500 aziende. Per arrivare pronte a questo traguardo con tutta l'incertezza del periodo che stiamo vivendo, si sono mosse già da diversi mesi, sottolinea Magni «Dovevano produrre in epoca di lockdown o appena superato – spiega il presidente del distretto – per prudenza c'è stata una minore produzione. Del resto, si è già visto all'inizio del mese scorso, nei giorni dei morti: si è venduto il 30, anche 35% in meno rispetto allo scorso anno». Le attività erano aperte, ma hanno ricevuto meno visite da parte dei clienti Un po' c'era il difficile clima psicologico legato alla pandemia, a volte anche una scarsa consapevolezza rispetto all'effettivo funzionamento delle attività. La differenziazione del colore delle zone, con le diverse possibilità e regole per le tipologie di azienda, non ha contribuito a chiarire le idee.

«C'è stata una grande confusione – ribadisce Roberto Magni – anche se in realtà non ci sono stati scossoni in Lombardia». In effetti, altrove ci sono stati dissonanze sull'interpretazione del Dpcm di novembre, ma questo settore è considerato come completamento e sbocco della filiera agricola, quindi non è soggetto a restrizioni di alcuna natura. Si può uscire a rifornirsi di questi prodotti senza alcun problema, è un genere di cui si può rivendicare la necessità.

Un messaggio che verrà diffuso in questo periodo, decisivo per i bilanci delle aziende come per recuperare un po' di morale natalizio dopo la sofferenza e il disorientamento prolungati.

Ecco perché sarebbe importante dare un segnale e portare avanti la tradizione anche abbellendo le proprie case e aiutando le aziende. «Certo, se la gente non può fare festa – analizza Magni – non mette il centrotavola per il cenone. Si verifica insomma un effetto a catena, che rischia di ripercuotersi sulle vendite. Ma noi abbiamo iniziato con le vendite e teniamo botta per gli addobbi, le stelle di Natale, tutta la produzione di questi mesi. Stiamo spingendo sull'attività promozionale e ci aspettiamo qualche risalto».

> «Per il giorno dei defunti registrato un calo di vendite intorno al 30%»

Il domicilio

E se i comaschi non vogliono uscire a fare questi acquisti, possono sempre richiederli a casa: «La consegna a domicilio – conferma il vicepresidente di Coldiretti – è garantita. Oltretutto, va detto, è in leggera espansione. Ma noi vogliamo ricordare alla gente che i garden sono aperti con estrema sicurezza. Si può contare su ampi spazi e percorsi dedicati. Ci sono stati e ci sono investimenti notevoli su questo fronte, anche per quanto riguarda le sanificazioni delle strutture».

Tra l'altro, proprio perché è un genere di prima necessità, è anche un motivo per spostarsi in altri Comuni, dove ovviamente non ci sia il servizio sul proprio territorio: «Sì, una ragione giustificata, proprio perché siamo considerati al pari della filiera agroalimentare».

Roberto Magni, vicepresidente di Coldiretti Como-Lecco

Le Stelle di Natale rischiano di diventare scarti

La scheda

In Lombardia il settore vale 220 milioni

È stato il primo settore a ricevere una scossa a marzo, saltando Myplant & Garden. Una fiera di riferimento, dove si faceva il 50% del lavoro primaverile per il florovivaismo. Quindi con un danno economico pesante: la macchina organizzativa si era già messa in moto e diverse aziende lariane vi facevano affidamento. Poi è stato un anno a singhiozzi, nella prima parte per i decreti e ancora di più per le loro interpretazioni nei territori. Adesso che è stato messo in chiaro il loro ruolo e possono lavorare, i problemi però non sono finiti. Invece, è vitale per questo mondo lavorare e recuperare il più possibile giro d'affari. La nostra zona è storicamente una delle più interessanti a livello nazionale e ha attirato sempre più giovani nel nostro Paese e nella nostra regione.
In Lombardia secondo i dati di Coldiretti, più del 50% delle imprese si concentra nelle province di Milano, Varese, Como e Brescia. Sempre in base agli ultimi dati regionali, il valore della produzione florovivaistica lombarda è di circa 220 milioni di euro all'anno. Como è seconda con oltre 900 aziende, Lecco con circa la metà.

«Assurdo blindare gli italiani per le feste»

Agriturismi
La filiera agroalimentare attende la "zona gialla" e protesta per il blocco a Natale e Capodanno

Con la Lombardia che da arancione dovrebbe (il condizionale è ancora d'obbligo) l'11 dicembre diventare zona gialla, per gli oltre 4400 esercizi di ristorazione delle province di Como e Lecco - circa 3000 a Como e 1400 a Lecco) - si aprirebbe una nuova fase, dopo oltre un mese di chiusura forzata.

«Gli esercizi potrebbero finalmente riaprire, anche se si tratterebbe di una boccata d'aria insufficiente a coprire le perdite ingentissime che si stimano a causa di una stagione turistica invernale azzoppata sul nascere dai divieti imposti, che sta mettendo in crisi l'intera economia dei due territori - sottolinea in una nota Coldiretti Como-Lecco -. Gli effetti della chiusura delle attività di ristorazione si sono propagati a cascata sull'intera filiera agroalimentare, con disdette di ordini per le forniture di molti prodotti che trovano nel consumo fuori casa un'importante destinazione».

A pesare sono state anche le limitazioni a carico delle aziende agrituristiche con attività di ristorazione, già in grande difficoltà per il crollo delle presenze nei mesi estivi. «La decisione di blindare gli italiani nel proprio Comune nei giorni di Natale, Santo Stefano e Capodanno mette "ko" le nostre strutture - sottolinea Emanuele Bonfiglio, presidente dell'Associazione agrituristica "Terranostra" Como-Lecco - si tratta di un duro colpo per l'economia del lago, ma anche per l'economia rurale dei piccoli Comuni. Ed è anche un paradosso, considerato che spesso gli agriturismi sono situati in zone isolate, in strutture familiari». **M. Pal.**

«In azienda uno spazio per la cultura»

Gruppo Marangoni
Nella sede di Albate un progetto culturale in collaborazione con Musci For Green Events

Un abbraccio che si fa più forte tra un'impresa e un'associazione culturale, in un'epoca in cui promuovere eventi è così arduo.

A compiere un gesto importante sono Marangoni Design e MD Contract di Como, realtà associate specializzate nel general contracting, retail, interior design e arredo su misura made in Italy. Da tempo a fianco del terzo settore – ricordano - mettendo a disposizione «spazi, risorse economiche e know-how aziendale per lo sviluppo di attività collaterali al proprio business principale, dimostrando l'attitudine a diventare aziende sempre più sostenibili».

L'ultimo progetto si chiama Jambalaya e coinvolge Music For Green Events. Il gruppo MD ha deciso di affidare all'associazione lo sviluppo di un progetto culturale che unisca una programmazione artistica di qualità ad un'attività di raccolta fondi destinati ad altri enti ed associazioni del territorio intente a perseguire obiettivi in ambito sociale in settori che necessitano di maggior attenzione, come sottolineato dal presidente dell'associazione, Gabriele Gambardella. Di qui la realizzazione di uno spazio temporaneo – il Jambalaya - nella sede aziendale ad Albate, capace di ospitare le attività dell'associazione in sicurezza.

Lo spazio Jambalaya nella sede di Marangoni

I semi sono stati gettati un paio di anni fa con il progetto aziendale Works for Art. Obiettivo, sostenere l'attività di creativi grazie a spazi aziendali messi a disposizione di artisti e designer. Un progetto che ha visto da subito il gruppo MD (Marangoni Design e MD Contract) agire da sponsor, con installazioni fulcro di eventi internazionali, come nel 2018 per Orticolario e per il Festival Verdi OFF a Parma.

«In un momento difficile come quello che stiamo vivendo, anche come imprese, crediamo sia un dovere sostenere, per quanto possibile, enti che operano nel terzo settore, ambito duramente colpito dalle restrizioni attuali e dalla mancanza di fondi, ma anche dalla carenza di luoghi dove poter sviluppare i progetti educativi e ricreativi – afferma Jessica Anaïs Savoia, direttore di Works for Art e responsabile dello sviluppo di nuove attività per le due aziende -. Nei mesi scorsi abbiamo avuto modo di avviare un proficuo confronto con Music For Green Events, a cui si riconosce un forte impegno sul territorio per la divulgazione della musica di alta qualità».

«Siamo grati e pensiamo che sia una fondamentale svolta» osserva il presidente di Music For Green Events, Gabriele Gambardella. E ancora Jessica Anaïs Savoia: «Ci auspichiamo di sensibilizzare altre imprese e partner privati che vogliano unirsi a noi in questa missione per sostenere la cultura nei suoi molteplici aspetti, perché mai come in questo momento storico sarà necessario dare il proprio contributo per tenere vivo un intero settore». **M. Lua.**

«Diffidate delle richieste di dati riservati»

Camera di commercio

«Diffidare di telefonate di sedicenti funzionari finalizzate ad ottenere dati riservati, anche finanziari, della propria azienda e alle comunicazioni cartacee con diciture somiglianti a quelle dei servizi della Camera di commercio, aventi ad oggetto richieste di informazioni, controlli o modifiche sui dati della propria azienda, iscrizione ad eventuali portali multiservizi, estremi di conto corrente per effettuare bonifici o pagamento di bollettini». La raccomandazione è contenuta in una nota della Camera di commercio Como-Lecco che segnala la possibilità di verificare, con i propri uffici, la fondatezza della richiesta.